



LA SENTINELLA

Foglietto Parrocchiale di LAMON

LA POSTA DEGLI EMIGRATI

Di ritorno da Lourdes — durante gli otto giorni di assenza — trovo che si è accumulata sul tavolo la corrispondenza da parte dei miei cari Emigrati. Pur salvando il segreto epistolare, mi permetto far palesi alcuni particolari sentimenti che sono così nobilmente espressi nelle loro lettere.

Amore alla Chiesa e al Papa

In quasi tutta la corrispondenza di questo mese vibra la nota di dolore per gli avvenimenti succeduti in Italia contro l'Azione Cattolica. Sono giovani appartenenti all'uno e all'altro Circolo che esprimono l'angoscia del loro cuore al pensare alla propria Associazione disciolta e offrono al Signore preghiere e sacrifici per il ritorno della pace religiosa e per la ricostituzione della Gioventù Cattolica maschile e femminile. Anche quelli che un tempo parevano estranei all'Azione Cattolica, sono rimasti colpiti dagli ultimi avvenimenti, e parecchi hanno scritto esprimendo il proprio dolore ed augurando un avvenire migliore, ciò che fortunatamente già constatiamo:

In favore delle Opere Parrocchiali

Altro sentimento comune: tutti parlano di santa nostalgia per la lontananza dalla propria Chiesa, simile a quella che provano per la lontananza della propria famiglia. E come segno di attaccamento alla propria parrocchia, mandano delle offerte chi per l'una, chi per l'altra, e chi per l'insieme delle opere parrocchiali. Sono dolenti di poter offrire poco per causa della crisi economica che è diffusa un po' dappertutto; in compenso offrono volentieri cordialmente.

Tutti ringraziano per «La Sentinella» e si raccomandano che sia spedita loro regolarmente.

Non mancano quelli che si ricordano dei propri defunti e fanno celebrare delle Sante Messe di suffragio.

Alcuni riserbano ogni anno una parte dei loro sudori a vantaggio delle Opere Parrocchiali, e lo fanno come segno di gratitudine al Signore che concede loro il dono della salute e provvede loro lavoro. Questo merita di essere chiamato vero attaccamento alla propria parrocchia.

Soldati Corrà Abramo,

Pante Giuseppe, Gaio Domenico

Scrivono da Tolmino, da Merano, dal Monte Nevoso. Anche dal campo si ricordano di mandare un saluto, di dare proprie notizie. Tra tutti sono stati proprio tre fedeli corrispondenti.

Due padri famiglia

scrivono due belle lettere, raccomandando alle cure dell'Arciprete i propri figli. Sono dolenti di doversi rimanere lungi da essi quasi continuamente, ed esprimono la loro seria preoccupazione per il loro avvenire. Uno, che ha la famiglia alle Ronche, prega l'Arciprete di fare loro una visita e portare alcuni salutari ammonimenti.

Una suora

Suor Maria Resentera (dai Furiano), religiosa tra le Figlie del B. Don Bosco, scrive da Roma e annuncia che il 6 Agosto è il giorno della sua Professione. Si chiama felicissima ed esprime il suo ardente desiderio di consacrarsi interamente a Gesù per la salvezza delle anime.

Fa la sua Prima Comunione

La piccola Antoniol Lia di Angelo (Cui) si prepara alla sua Prima Comunione a Seraing (Belgio). Congratulazioni vivissime a lui e ai suoi genitori.

Vittime sul lavoro

Dalla Francia

Muore dopo un mese di ospedale

Il nostro comparrocchiano Campigotto Luigi da Pian del Vesco è stato ricoverato all'ospedale di Montbrison (Loira) affetto da bronchite tubercolare. Lavorava a St. Maurice-en-Gourgois - (Loire). Si trovava in Francia da circa otto anni. Morì, nonostante le cure prodigategli, il 30 luglio u. s., da buon cristiano, dopo ricevuti tutti i Sacramenti della Chiesa. Aveva 56 anni di età; lascia tre figlie viventi.

Dalla Svizzera

Muore annegato

Un altro nostro compaesano vittima! E' il cinquantenne Facchin Giovanni di fu Domenico (Vidot), che disgraziatamente cadde nelle acque del Reno e morì annegato.

I suoi funerali ebbero luogo l'otto agosto u. s. Lascia otto figli e la moglie.

Mentre invochiamo dal Signore la pace eterna alle anime dei due poveri morti, presentiamo le nostre sincere condoglianze alle loro addolorate famiglie.

Udir la Messa...

Quando il Cancelliere Brünig arrivava a Parigi era di domenica. La grande conferenza con i diplomatici d'America e di Europa incominciava alle ore 9.

Il Cancelliere, chiesto dove si poteva sentir subito la Messa e saputo che nella vicinissima chiesa incominciava proprio in quel momento la Messa festiva, si indirizzò subito alla Chiesa, udì la Messa intera, e prima delle nove era al suo posto della grande Conferenza.

Magnifica risposta per tanti ritardatari alla Messa festiva, oppure, anche per tanti affaccendati, che la domenica non trovano la mezzoretta per la Messa.

E si che si trattava di un affare importantissimo: salvare la Germania dal disastro economico!

Che più di così?

IL PELLEGRINAGGIO VENETO ALL'IMMACOLATA DI LOURDES

23 - 30 LUGLIO 1931

Una premessa

Non una relazione completa del Pellegrinaggio, ma alcune note sulle circostanze più salienti, sui momenti più significativi del Pellegrinaggio Veneto. Il più resterà sempre mistero nascosto nell'anima di ciascuno che ha avuto la sorte di parteciparvi. Certi sentimenti si possono solo provare, esprimere giammai.

In treno

I pellegrini salgono alcuni a gruppi più o meno numerosi dalle stazioni maggiori, altri alla spicciolata dalle stazioni secondarie. Più il treno avanza, più veniamo ad accorgerci che siamo un numero ragguardevole. Circa 450 Pellegrini! bella rappresentanza di tutte le diocesi del Veneto.

Lungo il viaggio si aggiungono anche altri pellegrini di varie regioni d'Italia. Il Presidente del Pellegrinaggio è S. E. Mons. Salvatore Re, Vescovo di Lipari. Conduce seco un bel gruppo di diocesani. Sono passati per Roma dove sono stati ricevuti dal S. Padre in privata udienza, hanno visitato Padova, in omaggio al Santo Taumaturgo, in occasione dell'anno centenario e qui si uniscono a noi. In breve diventiamo tutti amici. Scompare ogni distanza di paese e di provincia, ogni differenza di dialetto, e ci troviamo affratellati insieme dalla comunanza di ideali e di propositi.... Si viene dalle più disparate categorie sociali; ma qui non è raro il caso che nello stesso vagone di terza classe l'uomo colto sieda vicino all'analfabeta, che la dama si metta a pari con la povera donna del popolo. La conversazione si alterna alla preghiera, al canto religioso.

Alcuni vengono in pellegrinaggio per la prima volta; altri invece la seconda, la terza. Ricordo un buon vecchio da Vicenza che veniva per la settima volta.

Si passa il confine

A Genova salgono gli ultimi pellegrini. Il treno è ormai completo. Dopo Ventimiglia, nel varcare il confine, proviamo un sentimento che non si saprebbe ben definire, se di rinascimento o di soddisfazione o se questo e quello insieme. Ci accorgiamo che non siamo più in Italia, la terra più bella del mondo — e proviamo un senso di nostalgia; andiamo però avvicinandoci sempre più alla meta — anche il treno pare corra di più.

A Marsiglia

Arriviamo il 24 mattina alle ore 5,30. Tre ore di sosta per la S. Messa, colazione ecc. Prima in tram, poi sulla funicolare, eccoci al Santuario celebre della Madonna della Guardia. Da qui la SS.ma Vergine vigila come fida sentinella sulla popolosa città per difenderla e per proteggerla. Da qui si gode uno stupendo panorama, che per quanto offuscato dalla nebbia, tutti contempliamo come uno dei più caratteristici. Alla S. Messa S. E. Mons. Vescovo ci spiega il significato del Pellegrinaggio e ci invita a considerarlo come un atto di religione e non come una gita da turista. Ognuno deve comportarsi con quella pietà e devozione con cui i nostri padri pellegrinavano in Terra Santa, a Roma.

Verso la mèta

In treno si riprende la conversazione che diventa sempre più briosa ed affiatata man mano che si conferma l'amicizia. Qualcuno reclama che si riprenda la preghiera collettiva, il S. Rosario soprattutto. In qualche scompartimento si intonano inni alla SS.ma Vergine, salmi od altri cantici spirituali.

Quelli che parteciparono altre volte si fanno maestro agli altri.

L'arrivo a Lourdes è annunciato per le ore 23 del giorno 24 Luglio, ma abbiamo quasi un'ora di ritardo — la notte è discesa profonda e ci verrebbe la tentazione di cercare riposo e dormire, ma è impossibile — sentiamo dentro di noi un qualche cosa di irrequieto.... che non ci permette proprio di prender sonno.

A Tolosa una breve sosta ancora, ma è l'ultima.... oramai siamo a Lourdes. Ecco la stazione! gli autobus ci portano in breve agli alberghi.

La città di Maria

Lourdes si appalesa subito al pellegrino come la città di Maria. La Grotta con le tre Basiliche ecco il centro, il cuore della vita cittadina. Il forestiero impara presto la strada che vi mena: basta tener dietro alla colonna di gente che dalle prime ore del mattino fino a notte vi accede continuamente. *La città di Maria*: Dalle pubbliche vie ricordanti la Grotta, Bernardetta ecc.; agli alberghi, caffè intitolati ai misteri principali relativi alla SS.ma Vergine: ai negozi numerosi e ricchi dove si vede esposta la statua della Vergine Immacolata in ogni grandezza, in ogni ma-

teria (carta, gesso, marmo, metallo ecc.) tutto ci parla di Maria. Maria ha a Lourdes la sua rocca; è costituita dalla Grotta dalle Basiliche con relativi annessi e adiacenze. Qui Ella ha eretto il suo trono speciale, natura stessa ha pensato a determinarne bene i confini tutto all'intorno. E' dentro questo sacro recinto che si respira un'aria pregna di Maria e Maria domina sovrana qua dentro in ogni angolo e la presenza di Maria si impone anche al curioso turista che è costretto a levarsi il cappello, a parlar sottovoce, per non mettersi in troppo evidente contrasto con il contegno profondamente religioso del pellegrino. Entro questa che si può definire la «cittadella propria» di Maria ha vissuto le sue 4 giornate splendide il nostro pellegrinaggio veneto. La stanchezza del viaggio non si sente più. E i pellegrini ogni mattina cominciano ad uscire dagli alberghi fin dalle quattro per passare poi la giornata intera dalla Grotta alle piscine, alle Basiliche, e viceversa.

Funzioni religiose

Presto ci accorgiamo di essere arrivati in un mare immenso di pellegrini giunti dalla Francia, dal Belgio, dall'Inghilterra, dall'Irlanda. Nei Italiani veniamo a trovarci in piccola minoranza, ma pur ci teniamo a far onore alla nostra bella Italia. Il nostro tricolore ci pare più bello di ogni altro vessillo e lo portiamo sempre con noi, a tutte le pubbliche manifestazioni e Funzioni religiose. Siamo Veneti e accanto al Vessillo nazionale vogliamo il genfalone glorioso col «Leone di S. Marco». La prima funzione riservata per il nostro pellegrinaggio si compie nella Basilica superiore.... Al Vangelo della S. Messa cantata S. E. Mons. Vescovo ci rivolge preziosi moniti in ordine a santificare i giorni che ci fermeremo a Lourdes e specifica le condizioni richieste affinché il nostro Pellegrinaggio non fallisca negli scopi che si è proposto.

Intorno ai nostri ammalati

I 200 malati Veneti venuti a Lourdes col treno Violetto sono oggetto di grande cordialità da parte dei pellegrini. Ci troviamo affratellati insieme ogni giorno dinanzi alla Grotta e alle piscine. Proviamo un santo orgoglio per vedere attorno ad essi un servizio di assistenza così perfetto, tanto religiosamente, che tecnicamente. Fra gli 80 componenti il personale assistente, vi

sono figure distinte dell'aristocrazia italiana e questo aggiunge nuovo decoro al nostro pellegrinaggio. Che edificazione assistere alla Messa degli ammalati e alle preghiere durante il bagno alle piscine! Alcuni pregano con voce forte e robusta, altri stremati di forze con un fil di voce: ma tutti con fede viva e, più che con le labbra, si vede che pregano col cuore. Molti incapaci di alzar la voce alzano le mani giunte e pregano con il raccoglimento di tutta la persona.

La Adorazione notturna

Come tutti i pellegrinaggi di Lourdes anche il nostro ha il suo posto nel turno per l'adorazione notturna. Dopo la processione alla luce delle fiaccole della domenica 26 si aprono le porte della basilica del Rosario unicamente per noi Veneti. Mons. Agostini di Treviso tiene quattro fervorini con accento affascinante. Alla mezza notte i Sacerdoti celebrano la S. Messa, e i pellegrini si accostano in massa alla Comunione Generale. E' una delle ore più belle del nostro soggiorno a Lourdes.

La processione Eucaristica

entra nel numero di quelle manifestazioni che, pur essendo quotidiane, rivestono ogni giorno un aspetto caratteristico e solenne. Vi partecipano ogni giorno tutti i pellegrinaggi qui presenti; mentre al posto d'onore si danno il turno uno ogni giorno. Sabato 25 è il nostro turno. Porta l'estensorio il Vescovo Italiano seguito dagli altri Vescovi. Il baldachino è sostenuto dal fiore dell'aristocrazia veneta. La processione lunga, interminabile si snoda dalla Grotta e si svolge nella enorme spianata della Basilica. Oltre alla folla immensa di pellegrini si fanno notare i gruppi compatti delle Associazioni Cattoliche della Francia, Belgio, Inghilterra, Irlanda; tutti all'ombra dei loro vessilli gloriosi. Le associazioni mariane femminili in bianca divisa, con distintivo vario secondo le diverse nazionalità, presentano uno spettacolo commovente. E chi può descrivere l'effetto prodotto dagli inni e salmi cantati da quella massa poderosa di cantori laici e sacerdoti, uniti e affratellati insieme nella lingua ufficiale della Chiesa? Sul finire della processione, la benedizione particolare degli infermi, le invocazioni della folla nelle varie lingue rappresentate dai pellegrini oggi presenti, suscitano la più viva emozione.

Per Mariam ad Jesum!

Per Maria si arriva a Gesù e a Lourdes questa verità la si tocca con mano tutti i giorni e tutte le ore. Ed è alla luce di questa verità che si spiegano i fatti della res-

sa continua ai confessionali, del numero incalcolabile delle comunioni che si distribuiscono ogni giorno, della fede e dell'entusiasmo con cui si svolge la processione eucaristica nel pomeriggio di ogni giorno: e i miracoli di guarigioni spirituali, di conversioni numerose che ogni pellegrinaggio può contare in suo favore: non è sempre Maria la mediatrice che conduce a Gesù?

Per Mariam ad Jesum!

A Lourdes v'è il Calvario, vi sono le stazioni della Via Crucis in proporzioni naturali e non si può partire senza compiere il pio esercizio della Via Crucis. La mattinata del 27 fu consacrata a questa pia devozione. Sulla vetta, alla XII stazione, dinanzi al quadro della Crocifissione, sull'altare ivi eretto, celebrai la S. Messa. Il silenzio, la pietà, la commozione dei pellegrini non si possono descrivere: certo questa è una delle funzioni che lasciano nell'anima un'impronta incancellabile.

L'ultimo giorno - 28 Luglio

Ci è sopraggiunto troppo presto. L'O. d. G. del Comitato annuncia per le 8 la S. Messa alla Grotta per il nostro pellegrinaggio. Abbiamo passato tante ore dinanzi a quella benedetta Immagine della Vergine Immacolata; ma non si è ancora sazi e non par vero che sia venuto proprio l'ultimo giorno... A malincuore bisogna rassegnarsi al doloroso distacco e allora ciascuno si sforza di baciare ancora una volta quella roccia, di raccogliere gli ultimi ricordi che S. E. Mons. Vescovo ci lascia con parole commoventi, di fissar bene quella santa Immagine per non dimenticarla mai più. Intanto ai pellegrini di ieri si sono aggiunti i due nuovi di Marsiglia e di Versailles: pellegrinaggi numerosi con una forte rappresentanza di gioventù organizzata e inquadrata nell'A. C. In questo giorno, lo affermano quelli che conoscono il ritmo dei pellegrinaggi nazionali a Lourdes, v'è un'affluenza simile a quella delle più grandi circostanze. Oggi quelli che non lo hanno fatto si affrettano a fare una visita alla casa di Bernardetta, alla Chiesa parrocchiale, dove si compiono importanti lavori di restauro, al convento delle Suore di Nevers dove si ritirò Bernardetta, e dove si scorge la cappella in cui pregò tante volte la fortunata fanciulla. Quivi si trova la sedia dove si inginocchiò il giorno della sua prima comunione, un album dove si custodiscono carte di sua appartenenza, il suo testo di catechismo, di storia sacra e altri ricordi.

Una miracolata?

Sul finire della Processione di quest'ultimo giorno, una voce si è rapidamente diffusa di bocca in bocca tanto che la folla in pochi istanti si riversò prima alla Grotta, poi all'Ospizio dove era stata introdotta (così si diceva) una miracolata. Avevamo tutti una grande voglia di vederla, ma, eccettuati i medici, fu impedito assolutamente l'accesso ad ogni altra persona. Tutti vorrebbero aspettare notizie più sicure, però sono già pronti gli autobus per trasportarci alla stazione. Questa circostanza arrecò in tutti i pellegrini un nuovo entusiasmo e fu oggetto di commento lungo il viaggio, specialmente per aver taluni personale conoscenza con «la graziatina».

Sulla via del ritorno

Alla stazione ci incontriamo con un bel gruppo di Esploratori Cattolici francesi, appena arrivati, e che vengono ad aggiungersi agli altri attendati nei pressi della Grotta e che ogni giorno partecipano alla solenne Processione Eucaristica. Oh, come sono simpatici! Il treno si muove, mentre si formula l'augurio di tornare ancora a rivedere quella terra, a gustare di nuovo le gioie dei passati giorni.

Lungo il viaggio di ritorno due tappe degne di particolare menzione: quella di Montpellier, la patria di S. Rocco dove ci fermiamo per la S. Messa la mattina del 29. Gli Esploratori Cattolici sono pronti a condurci alle varie chiese destinate per le S. Messe e a darci quelle informazioni che desideriamo.

La seconda tappa quella di Avignone, dove ci fermiamo un'ora, tanto quanto basta ai più giovani per fare una corsa al Castello che fu durante la «Cattività Babilonica» Palazzo Pontificio. Una visita superficiale per quelle sale, alla Chiesa, uno sguardo all'ambiente circostante e poi di nuovo in treno S. E. Mons. Vescovo di Lipari passa a rivedere tutti i pellegrini e in ogni scompartimento benedice e rivolge parole di paterno conforto.

Arriva anche il momento della separazione.

E la separazione che facciamo al nostro ritorno in patria non avviene senza un senso di certa nostalgia verso quella ormai cara famiglia dove una sfera di santo affetto ci lega ai dirigenti il Pellegrin, ai quali va attribuito il merito maggiore se il Pellegrinaggio riuscì con inappuntabile ordine e disciplina tanto da riportare pubblica lode anche dai Superiori della Grotta e verso i compagni di viaggio che ci hanno fatto dimenticare ogni incomodo e gustare più vive le gioie spirituali.

Vita Religiosa

del mese di Agosto

La solennità dell'Assunzione di Maria Santissima

fu consacrata ad illustrare, alle madri di famiglia soprattutto, l'onore grande che il Signore fa a quelle famiglie, dalle quali sceglie un figlio perchè diventi poi Sacerdote o Missionario o Religioso.

A tutte le madri intervenute all'adunanza speciale tenuta nel salone dell'Istituto si regalò un foglio di occasione, dal titolo: «La Madre del Sacerdote».

In Chiesa, durante tutte le Ss. Funzioni, si fecero speciali preghiere per le vocazioni ecclesiastiche.

La festa di S. Agostino

ha chiamato anche quest'anno buon numero di fedeli ai SS. Sacramenti. Fu preparata con un triduo di predicazione di carattere spiccatamente missionario, tenuto dal M. R. D. Antonio Zannin, Delegato Diocesano per la Propaganda Missionaria.

I fanciulli fecero la Comunione Generale nei giorni del Triduo, gli adulti nel giorno della festa.

La mattina del 26 si celebrarono in Chiesa N. 8 SS. Messe, il giorno della festa vi fu una *Messa riservata per gli uomini*, ed una *riservata per soli fanciulli e fanciulle*. Ambedue riuscirono devote e commoventi.

Nel pomeriggio, essendo ancora proibite le Processioni per i noti tristi avvenimenti contro l'A. C., *gli Uomini Cattolici* diedero in Chiesa dinanzi ad un pubblico, più attento del solito, un saggio di gara sopra l'Enciclica del S. Padre «L'Educazione Cristiana della Gioventù». Dobbiamo confessare che destarono un profondo interesse sia per il tema d'attualità scelto a svolgere, sia per la preparazione e relativa prontezza di risposta che vi portarono. Fra i cinque Sacerdoti presenti vi fu anche chi interloquì e sollevò qualche obiezione, a cui i bravi uomini risposero con lodevole disinvoltura.

O cari soci dell'Unione parrocchiale Uomini Cattolici

A nome dei confratelli che vi sentirono e di tutta la parrocchia, vi ringrazio per questo atto degno di vero encomio. Fate che possiamo gustare altre ore ancora di santa letizia, come quella gustata durante il vostro esame. Come alla solennità di S. Agostino, ponete ad altre ancora un sì degno coronamento.

Studiate sempre con simile serietà la Parola del Papa, e poi venite ancora a

spiegarla, a commentarla in Chiesa in bel numero: l'abbiamo sentito noi, ma dobbiamo persuadere anche molti altri: *la parola del Papa è la parola di Dio stesso*. Sia essa sempre la lucerna che illumina il nostro cammino!

Concerto d'organo

Per iniziativa del Prof. G. G. Bernardi, il nostro organista M. Giuseppe Ceccon, il 24 agosto diede un saggio d'organo per i signori villeggianti, con scelto e ricco programma. Fra tutti i numeri, perfettamente interpretati, apprezzatissima la «Zampogna di Natale» dello stesso egregio Prof. Bernardi.

Sulla fine l'Arciprete rivolse brevi parole di compiacimento per gli ideatori ed esecutori di questo saggio e mostrò, illustrandolo, il più prezioso cimeli della nostra Chiesa: *il Calice Monumentale del Diacono Orso*.

Schola Cantorum in gita

E' quella di Melma di Treviso. Direttore, Organista sig. De Lucca. Fu a Lamona il 20 agosto. Esegui un saggio sull'organo nuovo di S. Daniele; in esso si gustò in un con la bontà dell'istrumento anche l'abilità dell'organista.

Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi perseguitano e calunniano.
Gesù Cristo.

Come si provvede ai bisogni della Chiesa

Nella primavera passata sorse in seno al Gruppo Donne Cattoliche l'iniziativa di provvedere alcuni paramenti nuovi per la Chiesa, in sostituzione di quelli già consumati e ormai inservibili al decoro del culto. Tra questi vi sono il Piviale violetto, ormai indecenti e occorrerebbe un piviale bianco per le feste solenni (attualmente a S. Daniele ve n'è uno unico per tutte le circostanze) ecc.

Passando dalle parole ai fatti, vista anche la crisi economica generale, pensarono le donne di scriversi di piccole industrie che non pregiudicano per nulla le condizioni famigliari, anche le più modeste, e cominciarono la raccolta degli stracci e di un uovo ogni settimana per famiglia.

Lo specchietto che pubblichiamo qui appresso rappresenta in una maniera chiara, che con le piccole cose si può arrivare a compiere anche grandi imprese purchè però vi sia — ecco la condizione indispensabile — la costanza e la perseveranza.

In seguito renderemo conto dettagliato della destinazione del denaro ricavato.

Resoconto raccolta dell'uovo settimanale

Villa uova 345, lire 141.20; Cui uova 207, lire 148.15; Resenteira uova 246, lire 82.65; Col Vigne uova 193, lire 46.40; Torta Rigoi uova 114, lire 47.80; Furianoi uova 57, lire 57.30; Pezzè uova 179, lire 11.05; Sala uova 139, lire 3.85; Denat uova 146, lire 24.60; Piei uova 224, lire 9.90; Ronche uova 40, lire 10.65; Goma uova 79, lire 0.90; Chioè uova 21, lire 9.50; Catesuna uova 13, lire 36.45; Costa uova 32, lire 3.75; Oltra uova 45, lire 13; Rugna uova 35, lire 2; Zavena uova 31, lire 4.30; Cies uova 16, lire 8.50; Bellatti uova 9, lire 1; Pugnai uova 11. Totale uova 2182, lire 662.

TOTALE RICAVATO

Vendita uova N. 2182 a L. 0.28	
in media	L. 610.96
Offerte in denaro	» 663.—
Vendita stracci	» 122.40
Offerte varie	» 37.—

Totale L. 1433.36

Il Papa non può sbagliare...

Il Papa — taluni dicono — è infallibile solo quando parla dalla cattedra, per definire qualche dogma; fuori di lì può sbagliare come gli altri uomini. Dunque io posso non obbedirgli, e rimanere tuttavia un cattolico sincero.

Verissimo che il Papa è infallibile solo quando parla ex cathedra. Falsissimo che noi siamo tenuti ad obbedirgli solo in questo caso.

Dove andrebbe mai a finire l'obbedienza dei sudditi, se si stabilisse questa condizione: «Io obbedisco solo al Superiore che non sbaglia!». Chi mai è infallibile a questo mondo? I genitori non sono infallibili; dunque potranno i figli disobbedirli? I re, i principi, i governanti non sono infallibili; dunque potranno i sudditi non osservarne i comandi e violarne le leggi?

Ecco con questo principio si andrebbe difilato all'anarchia universale e perpetua.

Adagio poi col dire che il Papa, quando non parla ex cathedra, può sbagliare come gli altri uomini. Chè, anche in questi casi — e son quelli normali — Egli si trova in condizioni di singolar privilegio. Ha la promessa assistenza dello Spirito Santo. Ha il sussidio delle preghiere quotidiane del mondo intero. Qual uomo mai si trova, come Lui, così riparato del pericolo di errare?

— Tre cose — abbondanti — rovinano l'uomo: il molto parlare e... poco sapere; il molto spendere e... poco avere; il molto presumere e... poco valere.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

SAC. ANTONIO SLOGO, Direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA Belluno